

COMMISSIONE VII

DIFESA

38.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 29 OTTOBRE 1970

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE D'IPPOLITO

INDICE

	PAG.
Proposta di legge (<i>Discussione e approvazione</i>):	
ZANIBELLI ed altri: Ulteriore proroga del termine previsto dalla legge istitutiva della Commissione parlamentare di inchiesta sugli eventi del giugno-luglio 1964 (2800)	261
PRESIDENTE	261, 262
BUFFONE	262
DE MEO, <i>Relatore</i>	261
FASOLI	262
GUADALUPI, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	262
NICCOLAI GIUSEPPE	262
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	262

La seduta comincia alle 10.

FASOLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione della proposta di legge Zanibelli ed altri: Ulteriore proroga del termine previsto dalla legge istitutiva della Commissione parlamentare di inchiesta sugli eventi del giugno-luglio 1964 (2800).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Zanibelli, Bertoldi, Orlandi

e La Malfa: « Ulteriore proroga del termine previsto dalla legge istitutiva della Commissione parlamentare di inchiesta sugli eventi del giugno-luglio 1964 ».

L'onorevole De Meo ha facoltà di svolgere la relazione.

DE MEO, *Relatore*. La proposta di legge al nostro esame è originata da una necessità tecnica e non politica in senso stretto: infatti i lavori della Commissione parlamentare di inchiesta sugli eventi del giugno-luglio 1964 sono virtualmente terminati con la preparazione di una relazione di maggioranza e di alcune relazioni di minoranza. Ciò che tecnicamente è significativo, riguarda la mole delle relazioni stesse; si tratta, globalmente, di più di 2 mila cartelle dattiloscritte, la cui lettura e meditazione richiederà al Presidente del Consiglio dei Ministri un ragionevole lasso di tempo, per formulare — come stabilisce l'articolo 8 della legge istitutiva — « le eventuali osservazioni alla Commissione, la quale, successivamente, delibererà in via definitiva ».

I presentatori della proposta di legge hanno, dunque, pensato che fosse opportuno concedere al Presidente del Consiglio un mese di tempo per le osservazioni, ed alla Commissione — questo è detto nella relazione, ma non ovviamente nel provvedimento legislativo — quindici giorni per deliberare in via definitiva.

Quindi il nuovo termine che si propone è quello del 15 dicembre che cade in piena at-

V LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 29 OTTOBRE 1970

tività delle Camere, per utilizzare poi il periodo delle ferie per la stampa.

Si deve prendere atto con viva soddisfazione del lavoro compiuto dalla Commissione parlamentare d'inchiesta, per ora soltanto sul piano organizzativo: sono stati ascoltati 74 testimoni per migliaia di pagine di testimoniale; sono stati richiesti e analizzati centinaia di documenti; sono state tenute più di un centinaio di sedute.

La imponenza quantitativa delle relazioni sembrerebbe costituire un'ulteriore prova dello scrupolo e della serietà con i quali la Commissione d'inchiesta ha lavorato.

Per questi motivi il relatore esprime parere favorevole all'approvazione della proposta di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

FASOLI. Brevemente, per motivare l'astensione del mio gruppo dalla votazione del provvedimento.

Comprendiamo perfettamente le esigenze di carattere tecnico or ora illustrate dal relatore, e ci associamo anche al riconoscimento del notevole lavoro compiuto dalla Commissione d'inchiesta; tuttavia non possiamo non chiederci come mai si è aspettata quasi la scadenza del termine, prima di pensare di lasciare al Presidente del Consiglio il tempo di studiare la relazione, e di muovere le conseguenti osservazioni alla Commissione stessa che deve provvedere poi alla stesura finale.

Per questo motivo, sapendo che la nostra parte è a posto per quanto concerne il compito che le spettava, ci asteniamo dalla votazione per una ulteriore proroga.

NICCOLAI GIUSEPPE. Per giustificare la nostra astensione adduciamo un motivo morale. Riteniamo estremamente difficile apportare giustificazioni valide per la richiesta di una ulteriore proroga, perché è oramai dal luglio 1969 che con monotonia si continua la elencazione delle medesime difficoltà di ordine tecnico.

Non mi pare giusto questo comportamento, che non fa onore all'istituto parlamentare e nello stesso tempo continua a tenere sotto pressione la giusta attesa dell'opinione pubblica che ha tutti i motivi di sapere ed essere informata. Da questi motivi nasce la nostra astensione dalla votazione.

BUFFONE. Intervengo brevemente per respingere le motivazioni addotte dall'onore-

vole Giuseppe Nicolai a giustificazione della astensione del suo gruppo. Da quanto egli ha detto si evince che non conosce a fondo l'entità e l'importanza del lavoro svolto dalla Commissione d'inchiesta.

Pertanto il nostro gruppo voterà coscientemente a favore della proposta di legge; riteniamo infatti indispensabile lasciare il tempo necessario per l'elaborazione di un documento che tranquillizzi non solo il Parlamento ma tutto il paese.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

GUADALUPI, Sottosegretario di Stato per la difesa. — Il Governo aderisce alla richiesta di proroga pur tenendo presente l'urgenza di giungere alla conclusione dei lavori della Commissione, urgenza d'altra parte perfettamente evidenziata nella relazione. Questo naturalmente sempre nei limiti di quanto previsto dal secondo e terzo punto dell'articolo 8 della ricordata legge, che sanciva la proroga fino alla fine di questo mese.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico. Ne do lettura:

ARTICOLO UNICO.

Il termine previsto dall'articolo 8 della legge 31 marzo 1969, n. 93, prorogato con leggi 1° agosto 1969, n. 472, 24 dicembre 1969, n. 979, e 20 luglio 1970, n. 570, è ulteriormente prorogato al 15 dicembre 1970.

La disposizione di cui al comma precedente ha effetto dal 31 ottobre 1970.

La presente legge entra in vigore lo stesso giorno della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Trattandosi di un articolo unico, al quale non sono stati presentati emendamenti, la proposta di legge sarà immediatamente votata a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge oggi esaminata.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge ZANIBELLI ed altri:
« Ulteriore proroga del termine previsto dal-

V LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 29 OTTOBRE 1970

la legge istitutiva della Commissione parlamentare di inchiesta sugli eventi del giugno-luglio 1964 » (2800):

Presenti	29
Astenuti	12
Votanti	17
Maggioranza	9
Voti favorevoli	17
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Boldrini, Bologna, Buffone, Caiati, Canestrari, Cossiga, D'Alessio, D'Auria, De Meo, De Stasio, D'Ippolito, Fasoli, Fornale, Grimaldi, Gui, Lima, Lombardi Mauro Silvano, Lucchesi, Massari, Nahoum, Niccolai Giusep-

pe, Palmitessa, Pietrobono, Radi, Ruffini, Tagliaferri, Trombadori, Vaghi, Vecchiarelli.

Si sono astenuti:

Boldrini, D'Alessio, D'Auria, D'Ippolito, Fasoli, Grimaldi, Lombardi Mauro Silvano, Nahoum, Niccolai Giuseppe, Pietrobono, Tagliaferri, Trombadori.

La seduta termina alle 10,5.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. GIORGIO SPADOLINI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO